

Lettere a di Venezia e Mestre la Nuova

Vietato ai commercianti l'abbonamento-sosta

Ho un'attività commerciale in viale San Marco a Mestre, nella quale passo circa 12 ore della mia giornata. Per tale motivo ho fatto in modo tale che i miei figli, potessero andare all'asilo di via Mantovani e alla scuola elementare Leopardi. Prima di recarmi in ufficio li porto a scuola, e al pomeriggio vado a prenderli quando escono, inoltre per alcune ore a volte stanno con me in ufficio. Insomma la mia vera casa è l'ufficio. Purtroppo nell'affitto di questo ufficio/casa, non è contemplato un garage, e adesso in qualunque laterale del viale sei assalito dalle strisce blu. Da cittadino scrupoloso delle norme civiche (e desideroso di non prendere multe) ho deciso che sarebbe stato più saggio «e meno gravoso» recarmi presso gli sportelli dell'Asm, per acquistare un abbonamento al parcheggio-strisce Blu.

Ma i commercianti non hanno diritto ad avere l'abbonamento. Se vuole può usare i parcheggi scambiatori.

Con un forte senso di frustrazione mi sono allontanato da questo luogo infausto con una problema matematico sempre più assillante. 12 ore al giorno per 5 giorni la settimana a 0.50 cent euro l'ora: quanto pagherò di parcheggio al mese se considero 22 giorni lavorativi? Risposta: 660 euro.

A questo punto ho capito che probabilmente per una questione statistica mi converrà parcheggiare la macchina senza Gratta e parcheggia di fronte l'ufficio/casa tutti i giorni infatti una multa per divieto di sosta credo sia circa di 50 euro, quindi per arrivare a 660 dovrei prendere circa 14 multe al mese, e francamente credo che con 14 multe al mese potrei denunciare qualcuno per persecuzione.

Ora mi domando: un cittadino che vuole pagare per ave-

re un servizio, che sfido chiunque a dire che non sia dovuto, cosa deve fare? Sono però pronto a rinunciare a qualunque richiesta nel momento in cui il Comune così veloce a chiedere, sarà disposto a dare, e mi riferisco nel mio caso specifico a:

1) Pulmino che viene a prendere mio figlio per portarlo all'asilo.

2) Pulmino che viene a prendere mia figlia per portarla a scuola.

3) Parcheggi per i clienti della mia attività commerciale e di tutte quelle del viale San Marco (fatto salvo che il Comune non abbia deciso che gli unici aventi diritto a commerciare siano i centri commerciali)

4) Svariate griglie porta biciclette in tutta la città, in modo tale che possa muovermi anche d'inverno in bici.

Presumo che la cosa più logica da fare, sarà una bella raccolta firme per una petizione che permetta a tutti i commercianti di poter pagare per avere un servizio. Guarda dove siamo arrivati.

Roberto Agirmo
commerciante
Mestre

Il futuro di Rialto sono solo parole

Manca la fermata in Erbaria; i banchi del pesce non sono ancora a norma e il mercato intero è agibile solo su de-

roga sindacale, con il depuratore non ancora a regime e non ancora in completa funzione; è calato il numero di commercianti presenti; la zona sta perdendo sempre più in venezianità; manca un piano di riordino concreto e complessivo credibile, mentre a colpi di Tar e di modifichine regolamentari si snatura l'area: questo è il drammatico presente di Rialto, antico e vivo mercato, popolosa e vivace insula del passato, al decli-

no della quale però da anni l'amministrazione comunale contribuisce colpevolmente, non dando risposta a problematiche ormai quasi in cancrena, complice passiva pure la maggioranza del CdQ2 costretta ad una umiliante e improduttiva opposizione interna, fatta solo di parole e di nessuna sostanza.

D'altronde gli ordini di scuderia costringono a buttar giù spesso amari bocconi, essendo giunta comunale, consiglio comunale e consiglio di quartiere tutti espressione della medesima maggioranza ulivo-rosso-verde. E così l'ennesima manifestazione organizzata sabato scorso in Pescheria con tanto entusiasmo dalla maggioranza del CdQ2 non poteva che fermarsi ad un nostalgico ricordo di quel che Rialto fu e concludersi con un'altra rutilante salve di sole parole, fatte di aria fritta e di demagogica annunciazione di un futuro luminoso, che chi oggi e ieri ha dimostrato di non saper assicurare s'impegna però con forza (ma senza credibilità!) a promettere per domani.

Pietro Bortoluzzi
capogruppo An Cdq2
Venezia

Fermate Caccia prima che sia tardi

Mi immagino l'assessore Caccia bambino, quando andava a lezione di comunismo nelle sedi di partito, imparando a memoria la filastrocca del pensiero unico: «chi non la pensa come me razzista è». Ancora oggi a distanza di molti anni egli continua a recitare la sua tiritera, non essendo in grado di concepire altri pensieri.

L'ultima dimostrazione ci arriva dal pensionato sociale di don Armando, situazione in cui Caccia avrebbe potuto degnarsi di considerare il sacrosanto punto di vista degli

abitanti della Cipressina, e si sarebbe reso conto che nessuno, ma proprio nessuno, condivide la sua cocciuta e ottusa imposizione dittatoriale.

E nonostante le rimostranze e la raccolta di numerose firme, lui imperterrito a farsi, ma soprattutto a farci, del male, dimostrando di avere una forte avversione verso i propri concittadini, e invece di agire nel loro interesse si accanisce nel danneggiarli ripetutamente, imponendo la sua visione molto ristretta di democrazia.

A completamento del suo pessimo, discriminante operato, sentenza accusando gli avversari politici di quel razzismo di cui egli, come dimostra l'evidenza dei fatti, è un perfetto esempio.

Ma in questo frangente sta dando dimostrazione anche di incompetenza, avallando la costruzione degli alloggi, pu se non in regola con i parametri. Mi rivolgo ai cittadini veneziani, che tramite il voto hanno in mano l'unica potentissima arma per fermarlo.

Giovanni Furlanetto
Mestre

Mestre ha ospitato nei giorni scorsi la settimana di «Stimolo Sport», che si è caratterizzata per una serie di manifestazioni di piazza, pensate per coinvolgere il pubblico e promuovere l'interesse per lo sport. Tra gli altri, si è esibita la Scuola di danza sportiva Acrobatic swing dance, in collaborazione con il Gruppo

Sportivo Spes.

I ragazzi più giovani della Acrobatic swing dance hanno ravvivato il pomeriggio in piazza Ferretto con simpatiche coreografie.

Dopo di loro, i ballerini più grandi, esibendosi, hanno dato vita a uno spettacolo carico di idee, interpretazioni e ricerca tra musica vintage e moderna. Le coreografie studiate dagli stessi ballerini e dai loro insegnanti hanno conquistato il pubblico.